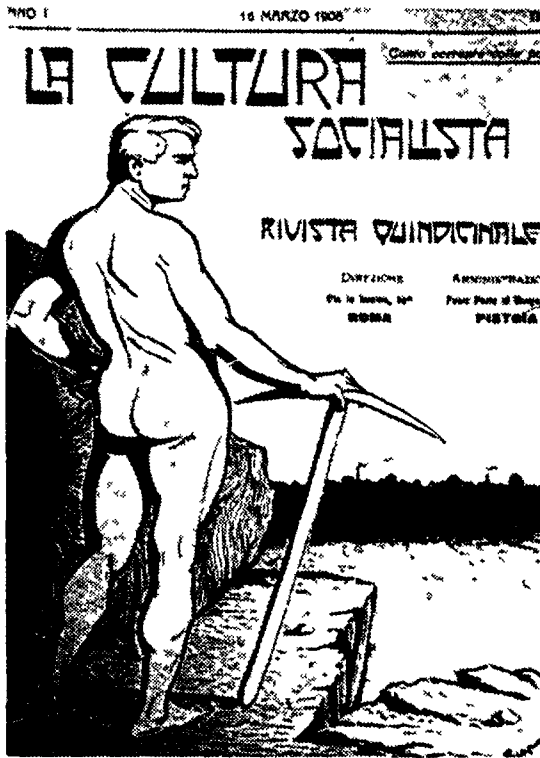


CULTURA



Qui accanto il frontespizio della rivista «La cultura socialista» del 1908. A destra un manifesto del movimento femminista

Cento anni di socialismo /1 In questo secolo hanno prevalso le divisioni. Le scissioni del 1921, del 1947 e del 1991 sono avvenute proprio nei momenti in cui era più importante restare uniti. I rissosi figli di uno stesso padre

A sinistra fratelli-nemici

Nell'attuale sistema politico italiano vi sono quattro partiti che derivano per interne e successive scissioni o «spaccature» dall'unico ceppo del Partito socialista nato a Genova nell'agosto 1892 il Partito socialista italiano il Partito democratico della sinistra Rifondazione comunista Le scissioni principali che hanno avuto conseguenze durature (ma ce ne sono state altre secondarie che hanno dato vita a formazioni effimere) sono state tre la prima, nel gennaio 1921 ha diviso i comunisti dai socialisti nel momento in cui il vecchio Partito socialista aveva raggiunto nelle elezioni del 1919 il punto più alto mai toccato della sua forza elettorale la seconda nel gennaio 1947 ha suddiviso quello che era rimasto del partito socialista dopo la scissione dal partito comunista e ne è nato un nuovo partito, il socialdemocratico la terza infine recentissima ha suddiviso anche il Partito comunista in due nuovi partiti il Partito democratico della sinistra

tra e Rifondazione comunista L'albero genealogico si può ricostruire così un padre con due figli e i due figli che diventano a loro volta padri di due figli ciascuno Inutile dire che sempre i figli sono stati tra loro fratelli nemici il risultato è chiaro quattro partiti invece di uno e tutti e quattro sempre più distanti l'uno dall'altro tanto che se è ancora visibile la derivazione del partito di Cagliola da quello di Craxi e del partito di Cossutta da quello di Occhetto mi par improbabile che un qualsiasi parentela tra il primo e l'ultimo nipote dello stesso capostipite

A queste tre scissioni principali se ne sono accompagnate altre minori che hanno avuto estremo varco e spesso confuso il panorama del socialismo italiano Tanto per fare alcuni esempi quella a destra del partito ufficiale che dà vita al partito unitario di Turati nell'ottobre 1922 e quella da cui nasce a sinistra del partito ufficiale il Psiup nel gennaio 1964

Questi cent anni di storia so-

no stati anni di continue divisioni. Quante non saprei dire molte, certo. Del resto già la stessa nascita del Partito socialista cent'anni fa era derivata da una separazione rispetto agli anarchici e provocò una furibonda polemica di Antonio Labriola con Turati. Divisioni quasi sempre irreversibili. Tentativi di rimpinzatura sono stati fatti ma sono falliti anche quando come accade oggi la sinistra dei due partiti più a destra il Psi e la destra dei due partiti più a sinistra il Pds, si sono o per lo meno sembrerebbe che si fossero ravvicinate. Il pendolo si è continuamente spostato secondo i tempi, le circostanze e gli uomini dal massimalismo che chiamò per convenzione la sinistra al riformismo che chiamò per convenzione la destra. Nel 1948 il Fronte popolare segnò il momento più alto e sfortunato del massimalismo quando minantona era la destra riformista. Oggi minantona è la formazione che si colloca più a sinistra ma non sembra che la destra sia desti-

Cento anni fa, nel 1892 nasceva in Italia il partito dei lavoratori che poco dopo prenderà il nome di Psi. Nel necrologo di questo importante anniversario abbiamo invitato storici, filosofi, politologi, politici ad una riflessione su un secolo di storia, e sulle prospettive della sinistra italiana. Abbiamo rac-

colto così molti articoli interviste saggi che pubblicheremo sul giornale a partire da oggi. Queste due pagine che presentiamo sono quindi un primo contributo che verrà seguito da altri nel corso della prossima settimana. Iniziamo con le riflessioni di Bobbio e Zangheri.

NORBERTO BOBBIO

nata a essere più fortunata. Le conseguenze di questa progressiva e irriducibile diversificazione sono sempre state dal punto di vista elettorale evidenti e evidentemente disastrose. Il socialismo italiano non è mai riuscito ad avere una rappresentanza parlamentare pari a quella che ebbe nel 1919 prima delle periodiche scissioni. Come si può provare dati alla mano socialisti e comunisti si sono divisi i voti del vecchio Partito socialista così come Psi e Psdi si sono divisi e continueranno a dividersi i voti del Partito socialista nato dalla scissione col Par-

te comunista e come Pds e Rifondazione si divideranno i voti, forse con qualche perdita dell'ex Pci.

Che queste divisioni siano state catastrofiche per la sinistra italiana è un fatto che non ha bisogno di commento so prattutto poi se la confrontiamo con la sinistra inglese francese tedesca e ora anche spagnola. Tanto più catastrofiche quanto più storicamente decisivo è stato il momento in cui le scissioni sono avvenute. L'arrivo quando l'unità era più che mai necessaria per fronteggiare il fascismo. Palazzo Barberini quando occorreva

resistere alla evoluzione in senso moderato della prima Repubblica scissione del Psiup quando occorreva rafforzare il Partito socialista nell'avanzata politica del centro sinistra nascita di Rifondazione nel momento in cui caduto il miraggio della trasformazione della società italiana sul modello del comunismo storico sembrava giunta l'ora tanto attesa di una possibile confluenza di tutto il socialismo riformista in un unico alveo. Si è detto che il movimento socialista si è diviso quando era debole. In realtà si è diviso nel momento in cui doveva essere più forte.

Più difficile capire le cause di questa continua pervicace e cosciente autodistruzione. Non è una spiegazione ma una semplice constatazione il socialismo italiano non è mai riuscito com'è riuscito ad altri partiti socialisti a superare il dissidio fra quelle che sono state chiamate le due anime quella rivoluzionaria e quella riformista. Con altre parole non è mai riuscito a trovare un rapporto costante unanime chiaro non antagonistico fra socialismo e democrazia ovvero tra la democrazia considerata come un mezzo o come un fine come tattica per la conquista del potere o come conditio sine qua non della trasformazione della società in senso socialista. Le due anime sono riuscite a convivere, pur dando luogo a contrasti profondi nel periodo giuliano. Ma la crisi europea prodotta dalla prima guerra mondiale e il successo della rivoluzione russa hanno creato situazioni di rottura col passato che non sono più state ricomposte. A giudicare dal processo di di-

particolazione del Partito comunista non sono state superate neppure ora giacché un ala del partito comunista fedele ai vecchi ideali l'altra che ha determinato la svolta non riesce a ricongiungersi o non può così fratellarsi separatamente.

Così un'opposizione socialista tanto forte da costituire un'alternativa di governo non c'è mai stata in Italia e a giudicare dalla situazione di oggi in cui ognuna delle parti continua a tirare l'acqua al proprio mulino non ci sarà ancora per un pezzo. In realtà in Italia nella sua storia unitaria che dura ormai da più di cento anni non c'è mai stata neppure un'opposizione legale capace di costituire un'alternativa democratica non eversiva al sistema nei primi cinquant'anni le forze di opposizione erano ancora troppo deboli durante il fascismo quando minacciavano di diventare troppo forti sono state eliminate con la forza in questi ultimi cinquant'anni indipendentemente dalla convenienza ad escluderle e pur ammettendo che la legittimità dell'intera opposizione di sinistra questa non è mai riuscita da sola a raggiungere la maggioranza assoluta.

Mero che mai è in grado di raggiungerla oggi che la forza elettorale dei due partiti storici della sinistra è nel loro insieme diminuita. Da quando è alla guida Craxi il Psi è notevolmente aumentato da quasi raddoppiato i suoi voti ma non è aumentato tanto da compensare la perdita dell'ex Pci diventato Pd. Dopo che il Psi era disceso tanto da non aver che un terzo dei voti del Pci ora è probabile che alle prossime elezioni saranno su per giù alla pari così come quando è cominciata l'ultima fase di questa storia cioè alle elezioni per la Costituente del 1946. Ma probabilmente si pagheranno su un livello più basso del 20% di allora.

Ne sapremo qualcosa di più in agosto quando cadrà il centenario che è stata occasione di queste osservazioni perché nel frattempo ci saranno state le elezioni. Ma temo che sarà una festa non troppo allegra.



Le svolte importanti del movimento operaio

Dal Manifesto di Marx al nuovo Pds

1848. Rivoluzione in Francia. Marx ed Engels pubblicano il *Manifesto del Partito comunista*

1864. Fondazione a Londra dell'Associazione internazionale dei lavoratori

1867. Esce in Germania il primo libro del Capitale di Marx

1871. Comune di Parigi

1875. Nasce al Congresso di Gotha il Partito socialdemocratico tedesco

1879. Andrea Costa scrive la Lettera agli amici di Romagna e si distacca dagli anarchici

1881. Si costituisce a Rimini il Partito socialista rivoluzionario di Romagna (agosto)

1882. Congresso costitutivo a Milano della Confederazione operaia lombarda (settembre)

1882. Pubblicato dal Circolo operaio di Milano il Programma del Partito operaio italiano (Poi)

1882. Prime elezioni in Italia col sistema del suffragio allargato: elezione di Andrea Costa

1883. Morte di Karl Marx

1886. Esce a Reggio Emilia *La Giustizia* diretta da Camillo Prampolini

1887. III Congresso del Poi si manifesta una corrente socialista

1889. Nasce a Parigi la Seconda Internazionale. Si costituisce il Partito socialdemocratico austriaco Filippo Turati fonda la Lega socialista milanese

1890. Si celebra in molti paesi per la prima volta anche in Italia il Primo Maggio

1891. Si costituisce a Milano la prima Camera del Lavoro italiana. Anna Kulicoff e Filippo Turati assumono la direzione di *Cuore e critica*, fondata dal repubblicano Arcangelo Ghisleri, e ne modificano la testata in quella di *Critica sociale*. Il Congresso operaio a Milano delibera la costituzione entro un anno del Partito dei Lavoratori italiani

1892. Inizia a Milano la pubblicazione del settimanale *La lotta di classe*. A Genova il 15 agosto nasce il Partito dei Lavoratori Italiani

1893. Al Congresso di Reggio Emilia il Partito dei Lavoratori italiani assume il nome di Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (Psl)

1895. Al congresso di Parma il Psl assume il nome definitivo di Partito socialista italiano

1895-1897. Antonio Labriola pubblica i saggi sul materialismo storico

1896. Inizia a uscire in dicembre *L'Avanti!*

1901. Si costituisce la Federazione operaia metallurgica (Fiom). Nasce a Bologna la Federterra

1903. Scissione fra bolscevichi e menscevichi al congresso di Londra del Partito socialdemocratico russo

1906. Nasce del Labour Party. Nasce a Milano la Confederazione Generale del Lavoro (Cgl)

1910. Morte di Andrea Costa

1912. A Reggio Emilia si tiene il XIII congresso del Psi. Prevalle l'ordine del giorno Mussolini e vengono espulsi dal partito Bissolati, Bonomi, Cabini e Podrecca. Nasce il Partito socialista riformista. Mussolini direttore de *L'Avanti!*

1913. Prime elezioni a suffragio universale. Il Psi passa da 33 a 53 seggi

1914. Inizia la Prima guerra mondiale. La socialdemocrazia tedesca approva i decreti di guerra. Manifesto del Psi contro la guerra. Mussolini fonda il *popolo d'Italia* ed è espulso dal Psi

1915. Il Psi sceglie la linea del «né admette né sabotare». Si tiene la Conferenza internazionale a Zimmerwald

1916. L'ala rivoluzionaria della socialdemocrazia tedesca fonda lo Spartakusbund. A Kienthal si tiene la conferenza socialista internazionale contro la guerra

1917. Rivoluzione in Russia. I bolscevichi conquistano il potere

1918. Il Presidente americano Wilson lancia i *quattordici punti*. Termine della Prima guerra mondiale

1919. Fallita rivoluzione in Germania. Uccisione di Rosa Luxemburg. Riunione a Berna dei partiti socialisti per la ricostituzione dell'Internazionale. Congresso di fondazione della III Internazionale. La Direzione del Psi decide la maggioranza di aderire a Milano. Mussolini fonda i Fasci di combattimento. È incendiata a Milano la sede dell'*Avanti!*. Nasce *L'Ordine nuovo*

1920. Sciopero delle lancette a Torino. Occupazione delle fabbriche

1921. XVII congresso del Psi. Scissione dei comunisti e costituzione del Partito comunista d'Italia. Si costituisce a Vienna l'Unione dei Partiti socialisti che non aderiscono né alla II né alla III Internazionale. XVIII Congresso del Psi. Prevalgono i massimalisti. Si costituisce una frazione «terzinternazionalista» che fa capo a Lazzari, Maffi, Riboldi

1922. XIX Congresso del Psi. Espulsione dell'ala riformista che dà vita al Partito socialista unitario (Psu). Marcia su Roma e primo governo Mussolini

1923. Nenni dà vita a una corrente antifascio-



Una foto di gruppo dei partecipanti al congresso della Federazione giovanile socialista a Roma nel 1919

nista e al XX congresso del Psi nasce maggioritario. Gli esponenti della frazione terzinternazionalista (Serrati, Maffi, Riboldi) sono espulsi dal Psi

1924. Elezioni politiche e denuncia da Parte di Matteotti dei brogli elettorali. Assassinio di Matteotti. Inizia l'Aventino. Gramsci inizia a prendere la direzione del Pcd I

1926. A Lione il Pcd I tiene il suo III congresso che sancisce definitivamente la direzione gramsciana del Partito Nenni e Rosselli fondano il settimanale *Il Quarto Stato*. Scioglimento dei partiti di opposizione e soppressione della stampa antifascista. Istituzione del Tribunale speciale

1927. Si costituisce a Parigi la Concentrazione antifascista a cui aderiscono la Cgl, la Lidu, il Pri, il Psi e il Partito socialista dei lavoratori italiani. È fondato il Mensile *Lo Stato Operaio*

1929. Si costituisce a Parigi *Giustizia e Libertà*

1929-1931. Sono espulsi dal Pcd I per dissenso Angelo Tasca, Ignazio Silone, Alfonso Leonetti, Pietro Tresso e Lino Ravazzoli

1930. *Lo Stato Operaio* pubblica il saggio di Gramsci sulla questione meridionale. Si celebra a Parigi il congresso della riunificazione socialista

1932. Muore Filippo Turati

1933. Hitler prende il potere in Germania

1934. Patto di Unità d'azione Pci-Psi

1935. VII congresso del Psi. Nascita della politica dei fronti popolari

1936. Vittoria elettorale del fronte popolare in Spagna e Francia. Inizio della guerra civile spagnola

1936-1938. Grandi processi staliniani e annientamento fisico delle opposizioni comuniste in Urss e nel movimento comunista internazionale

1937. Morte di Antonio Gramsci. Assassinio dei Fratelli Rosselli

1939. Patto tedesco-sovietico. Crisi dell'antifascismo italiano. Scioglimento dell'unità d'azione Pci-Psi. Inizio Seconda guerra mondiale

1940. Calogero e Capinini stendono il Manifesto Liberal-socialista

1941. Spini, Rossi e Colomi redigono il *Manifesto di Ventotene*

1942. Nascita del Partito d'Azione

1943-1945. Resistenza e crollo del fascismo in Italia

1944. È fondato il mensile *La Rinascita*

1946. Luigi Longo propone la federazione tra Psi e Pci. Referendum istituzionale

1947. Scissione di Palazzo Barberini. Costituzione del Cominform

1947-1952. Pubblicazione dei *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci

1948. Elezioni e vittoria della Dc

1951. Il Pci espelle Magnani e Cucchi

1953. Al XXX congresso del Psi Nenni lancia la proposta dell'alternativa socialista

1955. Morte di Rodolfo Morandi. Sconfitta della Cgil alle elezioni per la Commissione in terra alla Fiat. Nasce il Partito radicale

1956. XX congresso e «rapporto Kruscev» sullo stalinismo. Togliatti inizia a elaborare la proposta della «via italiana al socialismo». Forte emorragia di intellettuali dal Pci dopo la repressione della rivoluzione ungherese. VII congresso del Pci

1959. XXXIII congresso del Psi. Prevalle la linea di Nenni favorevole all'apertura del dialogo con la Dc

1960. Governo Tambroni

1961. A Milano nasce la prima giunta di centro sinistra

1962. Il Pci approva e vara il programma economico socialista destinato a ispirare la politica di programmazione economica dell'ente spenzana di centro-sinistra

1964. La sinistra socialista esce dal Psi e fonda il Psiup. Morte di Palmiro Togliatti

1966-1969. Unificazione socialista

1968. Maggio Parigi no e «primavera di Praga»

1969-1974. «Strategia della tensione»

1973. Enrico Berlinguer lancia la proposta del «compromesso storico». Gli replica Riccardo Lombardo con quella dell'alternativa di sinistra

1974. Referendum sul divorzio

1975-1978. Avanzata comunista e «solidarietà nazionale»

1976. Inizio della segreteria Craxi nel Psi

1978. Rapimento e uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. Il Psi si dichiara per posizione di trattativa. Il Pci è per la linea della fermezza

1980. Muore Pietro Nenni. Terremoto in Irpinia. Berlinguer lancia la proposta dell'alternativa democratica

1981. XIII Congresso del Psi e avvio della proposta di riforma. Colpo di Stato di Jaruzelski. Berlinguer annuncia lo «strappo». Cossutta si dissocia dalla linea della segreteria comunista

1984. Morte di Enrico Berlinguer. Primo governo Craxi

1985. Referendum sulla scala mobile

1986. Disastro di Chernobyl. I temi dell'ecologia iniziano ad avere cittadinanza nella cultura della sinistra italiana prevalentemente industrialista

1989-1991. Fine e dissolvimento del blocco comunista

1989. Achille Occhetto annuncia l'avvio della fase costituente nel Pci

1990-1991. Costituzione del Pds e fuoriuscita di «Rifondazione comunista» dal partito

(A cura di David Bidusca)